



COMUNE DI DERUTA



REGIONE DELL'UMBRIA

Servizio di Verifica di Vulnerabilità Sismica di livello 2 (LC2) da eseguire su edifici scolastici ammessi a finanziamento con Decreto del Direttore della Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale 18 luglio 2018, n. 363



**SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI PONTENUOVO
VIA FRANCESCANA, 79 DERUTA (PG)**



Via Orazio Tramontani n.52,
P. S. Giovanni 06135 Perugia,
tel. 075/394485 fax. 075/395926
E-mail: mtprogetti@mtprogetti.it
Pec: umberto.tassi2@ingpec.eu
P.IVA 01983250547

Committente:
AREA TECNICA DEL COMUNE DI DERUTA
Geom. Marco Ricciarelli

RELAZIONE TECNICA

RT

REV.	DATA	REDATTO	APPROVATO	MOTIVAZIONE
A	30/01/2019		U. TASSI	PRIMA EMISSIONE
B				
C				



RELAZIONE FINALE SULLE VERIFICHE TECNICHE

0. OGGETTO.....	3
1. INTRODUZIONE	3
2. NORME DI RIFERIMENTO.....	4
3. RILIEVO GEOMETRICO STRUTTURALE.....	5
3.1. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE ED ANALISI STORICO-CRITICA	5
3.2. DATI DIMENSIONALI E SCHEMI PLANO-ALTIMETRICI.....	5
3.2.1. Dati dimensionali.....	5
3.2.2. Inquadramento generale.....	6
3.2.3. Descrizione delle destinazioni d'uso dei diversi locali	7
3.2.4. Rilievo materico e dei particolari costruttivi	7
3.2.5. Documentazione fotografica	7
3.3. CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE DEL SITO	7
3.4. QUADRO FESSURATIVO E DI DEGRADO	8
3.5. RILIEVO MATERICO E DEI PARTICOLARI COSTRUTTIVI	10
3.6. IDENTIFICAZIONE DELLA STRUTTURA DI FONDAZIONE	10
3.7. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA PORTANTE E SINTESI DELLE VULNERABILITA' RISCONTRATE E/O POSSIBILI	10
4. AZIONE SISMICA DI RIFERIMENTO	12
4.1 Definizione dell'azione sismica.....	14
5. INDAGINI SPECIALISTICHE	15
6. VERIFICHE NUMERICHE	18
6.1. PREMESSA	18
6.2. ANALISI DEI CARICHI	18
6.2.1. Valutazione del carico neve.....	18
6.2.2. Valutazione dell'azione del vento	19
6.2.3. Primo Impalcato	20
6.2.4. Secondo Impalcato	21
6.2.5. Impalcato Copertura	22
6.2.6. Azione sismica di progetto.....	22
6.2.7. Combinazione delle azioni.....	22

6.3. CARATTERISTICHE DEI MATERIALI	23
6.4. DESCRIZIONE DELLE ANALISI CONDOTTE.....	27
6.5. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI SISMICA GLOBALE	27
6.5.1. Premessa.....	27
6.5.2. Identificazione e descrizione del modello di calcolo strutturale	27
6.5.3. Risultati delle elaborazioni	29
6.5.3.1. <i>Principali risultati dell'Analisi Statica Non Lineare – Pushover</i>	29
6.5.3.2. <i>Principali risultati dell'Analisi Dinamica Modale</i>	32
6.6. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI SISMICA DEI MECCANISMI LOCALI	35
6.7. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI PER CARICHI STATICI.....	35
6.7.1. Premessa.....	35
6.7.2. Identificazione e descrizione del modello di calcolo strutturale	35
6.7.3. Parametri di calcolo	35
6.7.4. Principali risultati dell'Analisi Statica Lineare Non Sismica	36
6.8. RIEPILOGO E COMMENTO DEI RISULTATI. SOLUZIONI PROPOSTE.....	38
6.8.1. Riepilogo degli indicatori di rischio sismici (analisi globali e locali)	38
6.8.2. Riepilogo delle verifiche statiche	39
6.8.3. Commento ai risultati e soluzioni proposte	39
6.8.4. Scheda di sintesi.....	39

ALLEGATO A1: Relazioni e certificati delle prove effettuate in sito o presso un laboratorio
accreditato

ALLEGATO A2: Tabulati di calcolo

ALLEGATO A3: Scheda di sintesi della verifica sismica per gli edifici strategici ai fini della
protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico.

0. OGGETTO

La presente relazione si riferisce alla stima di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico ospitante la Scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo, sito in Via Francescana n. 79 nel Comune di Deruta.

1. INTRODUZIONE

L'edificio scolastico di Pontenuovo è una costruzione realizzata in muratura ordinaria tradizionale, composta da un unico corpo fabbrica del tutto simile agli altri edifici scolastici esistenti nel Comune di Deruta e Comuni limitrofi.

L'area dove sorge il plesso scolastico è lungo via Francescana, la via di maggior scorrimento del paese di Pontenuovo, in una posizione pressoché centrale rispetto allo sviluppo dell'abitato cittadino. E' circondata, sui lati, da edifici sorti anch'essi nei primi anni del '900 e anni '70, mentre posteriormente scorre il fiume Tevere.

Di seguito la foto aerea con l'individuazione dello stabile.

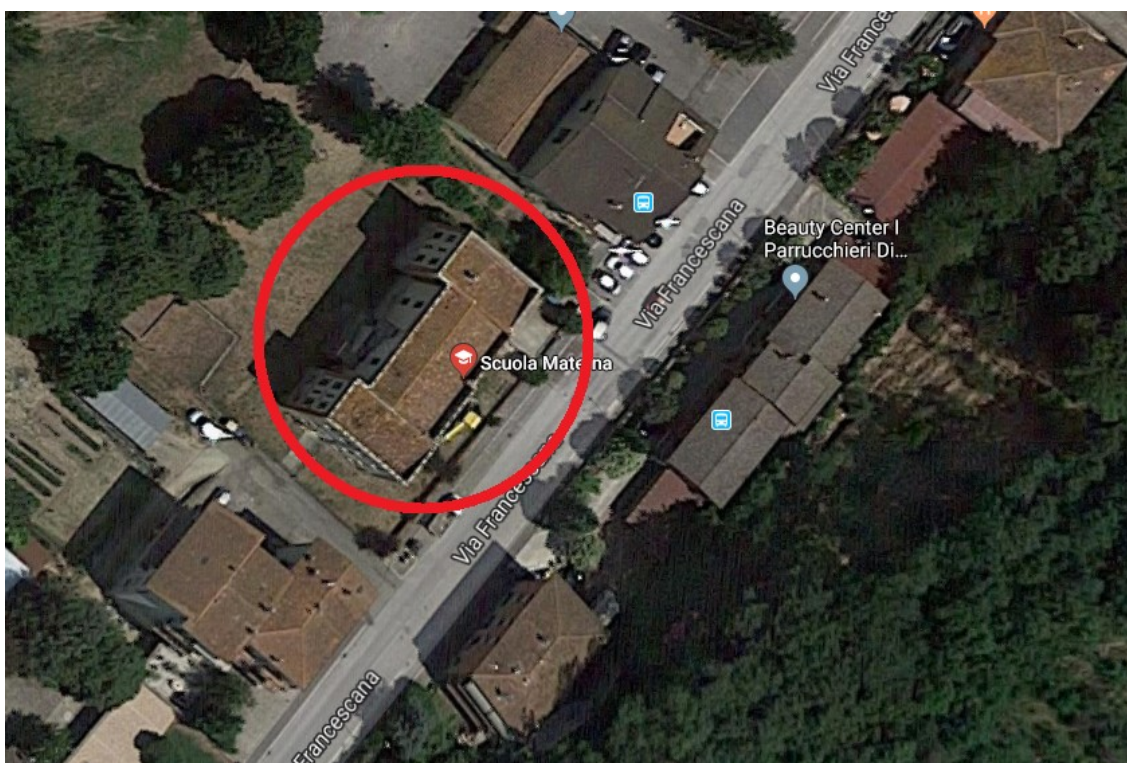


Figura 1: Sito di interesse e vista in pianta della struttura in esame

L'edificio ha una volumetria complessiva di circa mc. 3350.

2. NORME DI RIFERIMENTO

Normativa adottata per le verifiche tecniche

La verifica di vulnerabilità sismica si rifà alle seguenti normative nazionali o regionali:

- D.M. del 17/01/2018
- Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 02/02/2009 n°617 - Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM 14 gennaio 2008
- Ordinanza PCM 3274 del 20 Marzo 2003

3. RILIEVO GEOMETRICO STRUTTURALE

Ai fini di una corretta individuazione del sistema strutturale esistente e del suo stato di sollecitazione è importante ricostruire il processo di realizzazione e le successive modifiche subite nel tempo dal manufatto, nonché gli eventi che lo hanno interessato.

Il rilievo geometrico-strutturale effettuato ha interessato sia la geometria complessiva dell'organismo che quella degli elementi costruttivi. Si è individuato l'organismo resistente della costruzione, tenendo anche presente la qualità e lo stato di conservazione dei materiali e degli elementi costitutivi.

3.1. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE ED ANALISI STORICO-CRITICA

La fase di recupero del materiale di progetto originale è forse la più importante per una corretta stima della vulnerabilità di un edificio esistente.

Tra la documentazione fornitaci dal Comune di Deruta è stato possibile reperire il seguente materiale:

- Relazione progetto originario redatta dal Geom. Salvatore Turchetti il 10/11/1949 relativa ai "Lavori di costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Pontenuovo";
- Perizia Suppletiva, computi, analisi prezzi e certificati stati avanzamento lavori del 10/05/1954;
- Contabilità relativa ai "Lavori di ristrutturazione e sistemazione dell'edificio scolastico" del 1978.

In seguito alla documentazione reperita è stata condotta un'attenta operazione di rilievo ed una campagna d'indagine volte a verificare la geometria della struttura ed i dettagli costruttivi.

3.2. DATI DIMENSIONALI E SCHEMI PLANO-ALTIMETRICI

3.2.1. Dati dimensionali

Come riportato negli elaborati grafici allegati, trattasi di una architettura tipica del periodo dei primi anni '50, con altezze d'interpiano di circa 3.5 m, ampie finestre, praticamente quasi a nastro intervallate da piccoli setti-pilastrini in muratura, con servizi posti agli angoli dei lati corti, il corpo scale decentrato posto situato su di un lato corto dell'edificio, corridoio centrale di smistamento, con scala esterna per uscita di sicurezza svincolata e copertura in latero-cemento.

Alla fine degli anni 70 furono realizzati alcuni lavori di ristrutturazione e sistemazione dell'edificio scolastico che prevedevano le seguenti opere:

- a piano seminterrato: apertura di due porte esterne, e di due finestre, la costruzione di un muro di tufo (sp. 30 cm);

- a piano primo (destinato a scuola elementare): realizzazione di un nuovo solaio.

A tali opere si aggiunsero anche interventi sugli impianti di riscaldamento e quello elettrico, così come la realizzazione di nuove fondellature a definire nuove unità didattiche richieste dalle mutate esigenze, e tutte le relative opere di finitura.

La costruzione presenta le seguenti caratteristiche strutturali:

- fondazioni a cordolo continue in conglomerato cementizio armata;
- struttura portante in conci di pietra calcarea e nucleo interno;
- fondellature eseguite con laterizi forati;
- piano terra con pavimento controterra rialzato mediante massicciata e massetto;
- solai di calpestio, sottotetto e tetto in latero-cemento, tipo Sap;
- manto di copertura in tegole marsigliesi;
- scale realizzate mediante gradini in c.a. a sbalzo;
- scala esterna di sicurezza svincolata rispetto all'edificio principale

3.2.2. Inquadramento generale

L'immagine seguente mette in evidenza il posizionamento dell'edificio rispetto al centro di Pontenuovo e la sua collocazione rispetto alle costruzioni adiacenti. Catastalmente è individuabile al Foglio 4 particella 75 del Comune di Deruta.



Figura 2 Inquadramento della struttura

3.2.3. Descrizione delle destinazioni d'uso dei diversi locali

L'edificio ospita attualmente la scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo. La destinazione d'uso originaria è la medesima. Per quanto riguarda le diverse destinazioni d'uso degli ambienti si fa riferimento all'elaborato grafico con le planimetrie dell'edificio.

3.2.4. Rilievo materico e dei particolari costruttivi

Per la qualificazione tipologico-materica degli elementi resistenti si è fatto riferimento ai rilievi eseguiti e alla campagna prove eseguita dal Laboratorio Certificato ISTEDIL S.p.a..

Per ulteriori dettagli si rimanda alle tavole grafiche di rilievo materico e strutturale e al rapporto di prova del Laboratorio.

3.2.5. Documentazione fotografica

Si rimanda all'Allegato fotografico.

3.3. CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE DEL SITO

I caratteri geologici, geomorfologici, geotecnici e sismici dell'area in cui è ubicato l'edificio oggetto d'intervento, sono stati determinati dalla relazione geologica-geotecnica redatta dal Dott. Geol. Simone Sforza di cui si allega copia firmata.

Secondo le indagini svolte, secondo la Tabella 3.2.II del DM 17/01/2018, la categoria di suolo è "B" e la categoria topografica T1.

Tabella 3.2.II – Categorie di sottosuolo

Categoria	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione con spessore massimo pari a 3 m.</i>
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{SPT,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
E	<i>Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).</i>

Vista la superficie pianeggiante del terreno la categoria topografica è T1.

Tabella 3.2.IV – Categorie topografiche

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

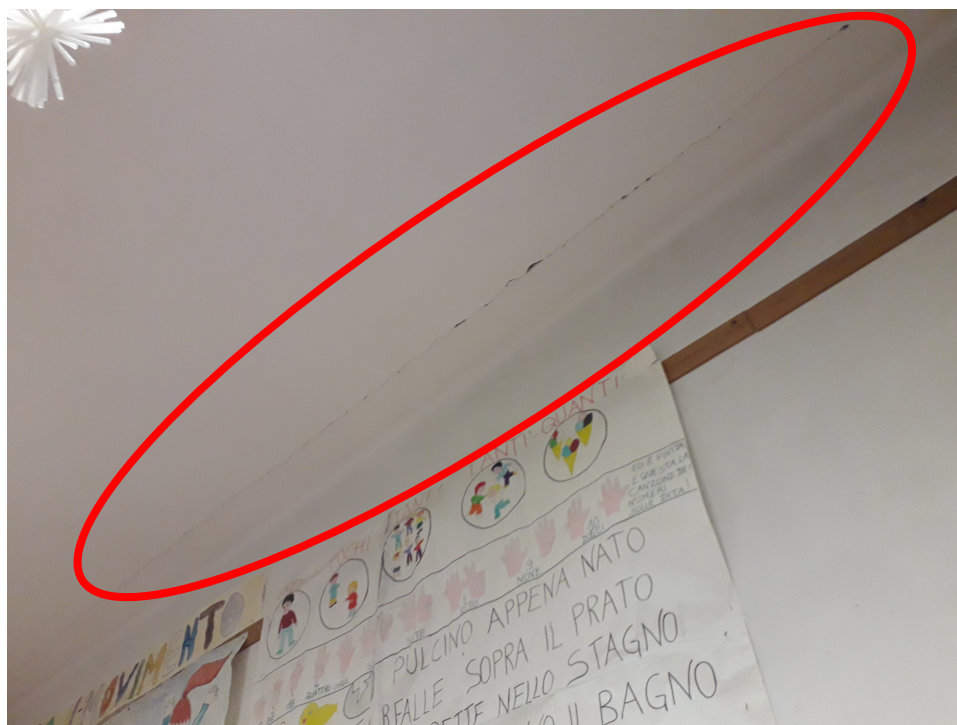
3.4. QUADRO FESSURATIVO E DI DEGRADO

Sulla base degli elaborati strutturali reperiti è stata condotta una accurata analisi delle strutture portanti principali finalizzata all'individuazione di un eventuale quadro fessurativo e di degrado. Non sono emerse problematiche riconducibili a carenze dimensionali della struttura in elevazione né riguardanti il sistema fondale.

Si precisa che non si incorre in nessuno dei punti indicati al capitolo 8.3 delle N.T.C. relativo alla valutazione sulla sicurezza degli edifici e riportati qui di seguito:

- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta ad azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni), situazioni di funzionamento ed uso anomalo, deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;
- provati gravi errori di progetto o di costruzione;
- cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o della classe d'uso della costruzione;
- interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la capacità o ne modifichino la rigidezza.

Allo stato attuale il corpo fabbrica oggetto della presente verifica si presenta in buono stato conservativo. Si segnalano delle lesioni riscontrate nei setti murari e nel secondo orizzontamento di cui si riportano di seguito le foto.



Lesione secondo impalcato



Lesione setto murario piano terra

3.5. RILIEVO MATERICO E DEI PARTICOLARI COSTRUTTIVI

Sulla base degli elaborati reperiti, di pari passo all'individuazione di un eventuale quadro fessurativo e di degrado è stato condotto il rilievo materico e dei particolari costruttivi.

La campagna prove ha permesso di rilevare la tipologia muraria di muratura in conci di pietra sbazzata con nucleo interno.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato grafico allegato.

3.6. IDENTIFICAZIONE DELLA STRUTTURA DI FONDAZIONE

Il sistema fondale è caratterizzato da fondazioni a cordolo continue in conglomerato cementizio armato.

Per quanto concerne la presente verifica di vulnerabilità si fa presente che per l'edificio in esame sono rispettati i punti riportati al C8A.5.11 della Circolare del 2 febbraio 2009, n. 617 delle NTC validi per le strutture in muratura e riportate qui di seguito:

- Nella costruzione non siano presenti importanti dissesti di qualsiasi natura attribuibili a cedimenti delle fondazioni e sia stato accertato che i dissesti della stessa natura non siano stati prodotti neppure in precedenza.
- La previsione di possibili interventi non comporta alterazioni dello schema strutturale del fabbricato.
- La previsione di possibili interventi non comporta modifiche delle sollecitazioni trasmesse alle fondazioni.
- Sono esclusi fenomeni di ribaltamento della costruzione per effetto delle azioni sismiche.

Si ritiene quindi che si possano omettere le verifiche sulle strutture di fondazione.

3.7. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA PORTANTE E SINTESI DELLE VULNERABILITA' RISCONTRATE E/O POSSIBILI

La struttura verticale portante originaria è in muratura ordinaria costituita principalmente da conci di pietre sbazzate. I solai sono tipo sap.

Vulnerabilità nei confronti delle azioni statiche

Da quanto è stato possibile riscontrare nel corso dei sopralluoghi e della campagna conoscitiva, dal punto di vista statico la struttura non presenta vulnerabilità evidenti. Come già accennato le strutture si presentano, a parte le lesioni locali segnalate, in buono stato di conservazione.

Considerazioni sulla regolarità dell'edificio

Risulta poi necessario verificare la regolarità della struttura in pianta ed in altezza come indicato al paragrafo C8A.1.B.2 in riferimento al paragrafo 7.2.2 delle NTC 2018.

REGOLARITA' IN PIANTA:

- a) La configurazione in pianta deve essere compatta e approssimativamente simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidezze. SI
- b) Il rapporto tra lati di un rettangolo in cui la costruzione risulta inscritta deve essere < 4 . SI
- c) Nessuna dimensione di eventuali rientri o sporgenze supera il 25% della dimensione totale della costruzione nella corrispondente direzione. SI
- d) Gli orizzontamenti possono essere considerati infinitamente rigidi nel loro piano rispetto agli elementi verticali e sufficientemente resistenti: NO

Struttura Non Regolare in Pianta

REGOLARITA' IN ALTEZZA:

- a) Tutti i sistemi resistenti verticali si estendono per tutta l'altezza della costruzione SI
- b) Massa e rigidezza rimangono costanti o variano gradualmente, senza bruschi cambiamenti, dalla base alla sommità della costruzione della costruzione: NO

Struttura Non Regolare in Altezza

La struttura in esame non risulta regolare né in pianta né in altezza.

4. AZIONE SISMICA DI RIFERIMENTO

Ai sensi del DM 17/01/2018 “Norme tecniche per le costruzioni” ai fini della determinazione delle azioni sismiche gravanti sulle opere in progetto, risulta necessaria la conoscenza della cosiddetta “**pericolosità sismica di base**” e della risposta sismica locale, ossia della “**categoria di sottosuolo**”.

La pericolosità sismica viene introdotta in termini di accelerazione orizzontale massima attesa in condizioni di campo libero su sito di riferimento e suolo rigido (Tipo “A” secondo la Tab. 3.2.II) con superficie topografica orizzontale (a_g), di ordinate dello spettro di risposta elastico in termini di accelerazione ($S_e(T)$), con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza P_{VR} nel periodo di riferimento V_R definito in fase di scelte progettuali (vedi tabella 3.2.I delle norme sotto riportata).

Tabella 3.2.I – Probabilità di superamento P_{VR} al variare dello stato limite considerato

Stati Limite		P_{VR} : Probabilità di superamento nel periodo di riferimento V_R
Stati limite di esercizio	SLO	81%
	SLD	63%
Stati limite ultimi	SLV	10%
	SLC	5%

Le forme spettrali vengono dunque definite, in funzione delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento (da 30 a 2475 anni), a partire dai seguenti parametri di sito:

a_g = accelerazione orizzontale massima al sito;

F_o = valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale.

T_C^* = periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Vita nominale della costruzione

- $V_N \geq 50$ anni $\Rightarrow$ “Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale” - Tab. 2.4.I, punto 2, D.M. 17-01-2018.

Tabella 2.4.I – Vita nominale V_N per diversi tipi di opere

TIPI DI COSTRUZIONE		Vita Nominale V_N (in anni)
1	Opere provvisorie – Opere provvisionali - Strutture in fase costruttiva ¹	≤ 10
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100

Classe d'uso

- Classe III $\Rightarrow$ “Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. Reti viarie [...] Dighe rilevanti per il loro eventuale collasso”.

Periodo di riferimento per l'azione sismica

- $V_R = V_N \times C_U = 50 \times 1.50 = 75$ anni

$\Rightarrow C_U = 1.5$ per Classe d'uso III - Tab. 2.4.II, DM 17/01/2018.

Ubicazione dell'opera

Al fine della determinazione dei parametri di sito, è necessaria la conoscenza dell'ubicazione dell'opera. Nel caso in oggetto le coordinate del sito di costruzione risultano (ED50):

$\Rightarrow$ Ubicazione fabbricato: **12.429784° E - 43.010071° N**

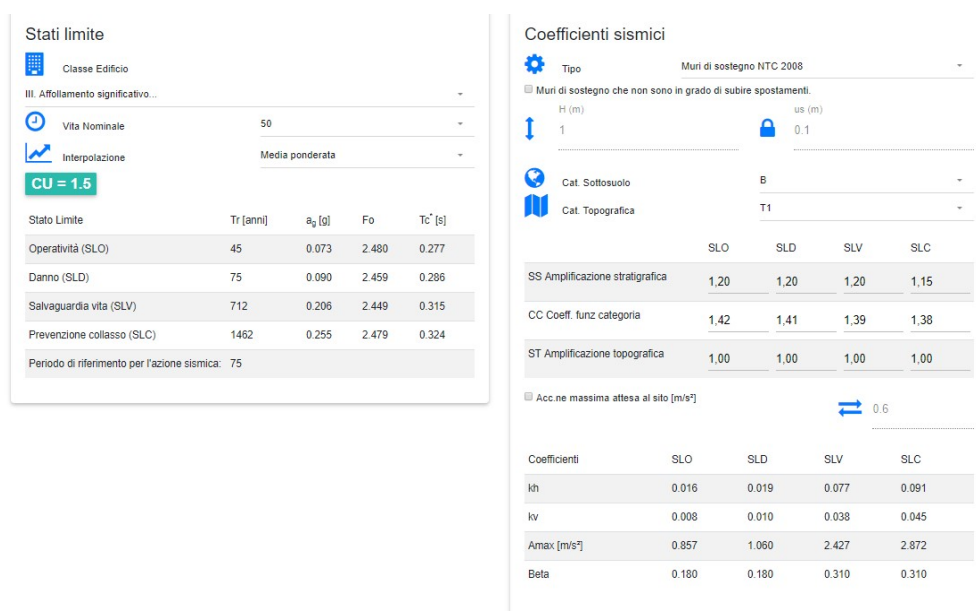


Figura 3 Coordinate geografiche

Condizioni topografiche

Le condizioni topografiche sono tali da considerare la costruzione ricadente nella categoria “T1” della Tab. 3.2.IV del DM 17/01/2018.

Tabella 3.2.IV – Categorie topografiche

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

Categoria di sottosuolo

La categoria di sottosuolo individuata tra quelle previste nella Tabella 3.2.II del DM 17/01/2018, è la “B”.

4.1 Definizione dell'azione sismica

Tutti i parametri sopra descritti sono funzionali alla determinazione dell'azione sismica. Si riportano di seguito le immagini relative al software di calcolo dove è possibile prendere visione dei diversi parametri sismici adottati nell'analisi.

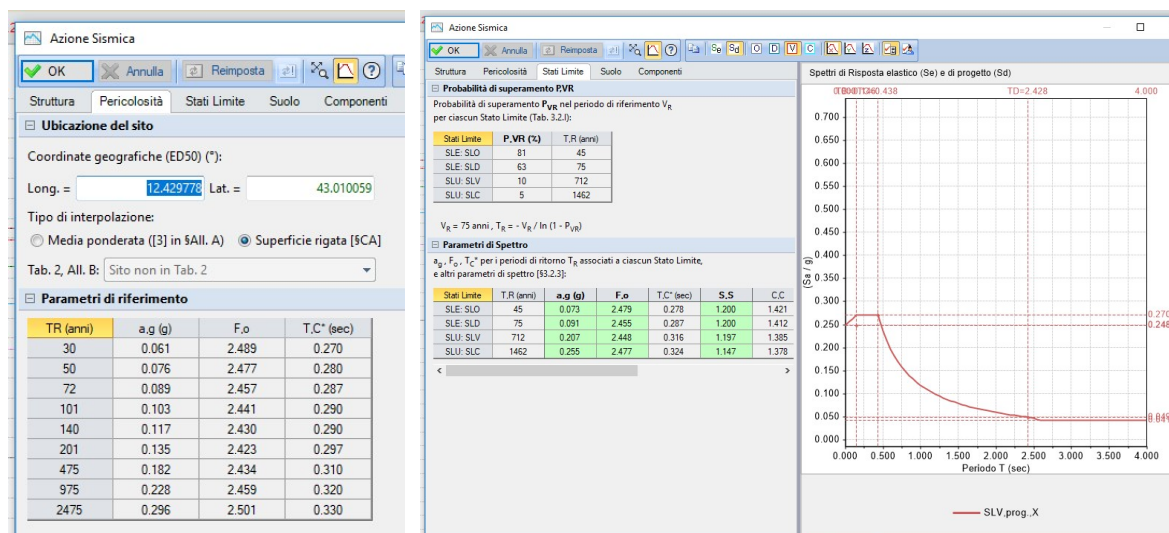


Figura - Parametri sismici adottati nell'analisi

Azioni sismiche

In definitiva le accelerazioni di ancoraggio (PGA) definite in funzione dei vari Stati Limite risultano:

Su suolo di fondazione (tipo "B")

$$\Rightarrow \text{PGA}_{\text{SLV,RIF}} = 0.248 \text{ m/s}^2$$

$$\Rightarrow \text{PGA}_{\text{SLD,RIF}} = 0.109 \text{ m/s}^2$$

$$\Rightarrow \text{PGA}_{\text{SLO,RIF}} = 0.088 \text{ m/s}^2$$

I corrispondenti periodi di riferimento, sempre in funzione dei vari Stati Limite, risultano:

$$\Rightarrow \text{T}_{\text{R,SLV,RIF}} = 712 \text{ anni}$$

$$\Rightarrow \text{T}_{\text{R,SLD,RIF}} = 75 \text{ anni}$$

$$\Rightarrow \text{T}_{\text{R,SLO,RIF}} = 45 \text{ anni}$$

5. INDAGINI SPECIALISTICHE

L'esecuzione delle indagini specialistiche, unitamente all'analisi della documentazione progettuale reperita ed al rilievo geometrico/strutturale e del quadro fessurativo/degrado, costituisce la fase di campagna conoscitiva necessaria all'acquisizione di un Livello di Conoscenza e quindi propedeutica all'esecuzione delle verifiche tecniche finali.

L'obiettivo prefissato era di raggiungere un livello di conoscenza **LC2**.

Conseguentemente la campagna effettivamente posta in essere in sito è stata condotta nel rispetto di quanto ipotizzato e riducendo il più possibile le interferenze ed i disagi con le attività didattiche all'interno della struttura il tutto in accordo con le esigenze della Pubblica Amministrazione.

Le indagini sperimentali sui materiali e strutture sono state effettuate da **Istedil S.p.a.**, laboratorio autorizzato all'esecuzione di prove sui materiali da costruzione ai sensi dell'art. 20 della Legge 1086 del 05/11/1971, alle certificazioni CE, Notificato CEE n. 0529.

In relazione alla Tabella C8A.1.2 della Circ.617/2009 sotto riportata, si specifica:

Tabella C8A.1.2 – Livelli di conoscenza in funzione dell'informazione disponibile e conseguenti metodi di analisi ammessi e valori dei fattori di confidenza per edifici in calcestruzzo armato o in acciaio

Livello di Conoscenza	Geometria (carpenterie)	Dettagli strutturali	Proprietà dei materiali	Metodi di analisi	FC
LC1	Da disegni di carpenteria originali con rilievo visivo a campione oppure rilievo ex-novo completo	Progetto simulato in accordo alle norme dell'epoca e <i>limitate</i> verifiche in-situ	Valori usuali per la pratica costruttiva dell'epoca e <i>limitate</i> prove in-situ	Analisi lineare statica o dinamica	1.35
LC2		Disegni costruttivi incompleti con <i>limitate</i> verifiche in situ oppure estese verifiche in-situ	Dalle specifiche originali di progetto o dai certificati di prova originali con <i>limitate</i> prove in-situ oppure estese prove in-situ	Tutti	1.20
LC3		Disegni costruttivi completi con <i>limitate</i> verifiche in situ oppure esaustive verifiche in-situ	Dai certificati di prova originali o dalle specifiche originali di progetto con estese prove in situ oppure esaustive prove in-situ	Tutti	1.00

- **Geometria:** è stata dedotta dalle tavole architettoniche messe a disposizione dall'Ente e poi verificata o determinata ex novo con rilievi e campagna prove eseguiti sulla struttura.

- **Dettagli costruttivi:** saggi visivi in più punti della struttura e campagna prove., contabilità di cantiere

- **Proprietà dei materiali:** mediante prove con martinetti piatti singoli e doppi e chimica su malta;

Di seguito un riepilogo delle prove eseguite ed alcune immagini relative ai saggi visivi svolti, per una conoscenza più approfondita si rimanda al rapporto di prova del laboratorio

certificato e alla tavola grafica.

Indagini diagnostiche eseguite				
Tipo di prova	Sigla	N° prove	Ubicazione delle prove	Motivazione
<i>Saggi Visivi</i>	<i>SV</i>	<i>10</i>	<i>Piano Seminterrato Piano Terra Piano Primo</i>	- Rilievo tipologia muraria; - Qualità del collegamento tra pareti verticali; - Rilievo dei collegamenti presenti - Confronto dei collegamenti con quelli di progetto
<i>Martinetti piatti singoli e doppi</i>	<i>MP</i>	<i>1</i>	<i>Piano Terra</i>	- Resistenza a compressione della muratura (martinetto doppio) - Modulo di elasticità normale (martinetto doppio) - Stato tensionale di esercizio della muratura (martinetto singolo)
<i>Penetrometrica su malta</i>	<i>C</i>	<i>1</i>	<i>Piano Terra</i>	- qualità malta;
<i>Prova Videoendoscopica</i>	<i>VE</i>	<i>1</i>	<i>Piano Primo</i>	<i>Solai</i> - Individuazione pacchetto di solai e stima dei carichi di piano. <i>Muratura - Proprieta' dei materiali</i> - Tipologia della muratura (a un paramento, a due o più paramenti, con o senza riempimento, a sacco, con o senza collegamenti trasversali...) - Caratteristiche costruttive (eseguita in mattoni o in pietra, regolare,

				<i>irregolare...)</i> <i>- Visualizzare i materiali utilizzati nella costruzione</i> <i>Dettagli costruttivi</i> <i>- Rilievo della consistenza dello spessore murario</i> <i>- Capire la tecnica costruttiva</i> <i>- Individuare eventuali vuoti o cavità</i>
--	--	--	--	--

6. VERIFICHE NUMERICHE

6.2 PREMESSA

A seguito della fase di reperimento della documentazione e della fase conoscitiva/diagnostica, si è passati alle verifiche numeriche e alla stima del grado di sicurezza dell'edificio.

6.3 ANALISI DEI CARICHI

Nel presente paragrafo si stimano i carichi che gravano sulla struttura in accordo con le prescrizioni contenute al capitolo 2 del D.M. 17/01/2018.

6.3.1 Valutazione del carico neve

Il carico neve viene valutato secondo quanto indicato al punto 3.4 del D.M.17/01/2018 mediante l'espressione:

$$q_s = \mu_i \times q_{sk} \times C_E \times C_t$$

$q_{sk} \Rightarrow$ valore caratteristico di riferimento del carico neve al suolo

- Deruta (Perugia) $\Rightarrow$ Zona II
- $a_s (h_{s,l.m.}) \Rightarrow m (< 200m)$
- $q_{sk} = 1.00 \text{ kN/m}^2$

$C_E \Rightarrow$ coefficiente di esposizione

$$C_E = 1 \text{ (Area con esposizione normale)}$$

$C_t \Rightarrow$ coefficiente termico

$$C_t = 1$$

$\mu_i \Rightarrow$ coefficiente di forma

- Copertura ad una falda
- $0^\circ \leq \alpha \leq 30^\circ$
- $\mu_i = \mu_1 = 0.8 (\alpha=0^\circ)$

In definitiva i valori del carico neve da utilizzare per l'analisi delle strutture risultano pari a:

$$q_s = \mu_i q_{sk} C_E C_t = 0.8 \text{ kN/m}^2 \quad \Rightarrow \quad \mathbf{80 \text{ kN/m}^2}$$

Nel modello di calcolo si è assunto cautelativamente il valore di 100 kg/m^2 di modo che il carico variabile neve risulta sempre più sfavorevole rispetto al carico per la manutenzione ordinaria della copertura (Cat. H - 50 kg/m^2) e si evita pertanto di elaborare la combinazione in cui la manutenzione della copertura è l'azione variabile dominante e la neve quella secondaria.

6.3.2 Valutazione dell'azione del vento

La pressione del vento è stata valutata secondo quanto indicato al paragrafo 3.3 delle NTC 2018.

Il sito si trova in Provincia di Perugia e quindi, da quanto indicato in Tab. 3.3.I e Fig. 3.3.1 ricade in Zona III.

L'altezza del sito a_s dove sorge la costruzione è inferiore di a_0 per cui il valore caratteristico della velocità del vento risulta pari a $v_b = 27$ m/s.

La pressione cinetica di riferimento q_b , considerando che la densità dell'aria è assunta convenzionalmente pari a $\rho = 1,25$ kg/m³, vale:

$$q_b = 45.5 \text{ kg/m}^2$$

La rugosità del terreno relativa al sito di costruzione può essere ricondotta ad una classe di rugosità B.

Tabella 3.3.III - Classi di rugosità del terreno

Classe di rugosità del terreno	Descrizione
A	Aree urbane in cui almeno il 15% della superficie sia coperto da edifici la cui altezza media superi i 15m
B	Aree urbane (non di classe A), suburbane, industriali e boschive
C	Aree con ostacoli diffusi (alberi, case, muri, recinzioni,...); aree con rugosità non riconducibile alle classi A, B, D
D	Aree prive di ostacoli (aperta campagna, aeroporti, aree agricole, pascoli, zone paludose o sabbiose, superfici innevate o ghiacciate, mare, laghi,...)
L'assegnazione della classe di rugosità non dipende dalla conformazione orografica e topografica del terreno. Affinché una costruzione possa dirsi ubicata in classe A o B è necessario che la situazione che contraddistingue la classe permanga intorno alla costruzione per non meno di 1 km e comunque non meno di 20 volte l'altezza della costruzione. Laddove sussistano dubbi sulla scelta della classe di rugosità, a meno di analisi dettagliate, verrà assegnata la classe più sfavorevole.	

In base alle tabelle riportate in Fig. 3.3.2 delle NTC 2018 si assume di conseguenza una categoria di esposizione IV.

I parametri per la definizione del coefficiente di esposizione risultano:

Tabella 3.3.II – Parametri per la definizione del coefficiente di esposizione

Categoria di esposizione del sito	k_r	z_0 [m]	z_{min} [m]
I	0,17	0,01	2
II	0,19	0,05	4
III	0,20	0,10	5
IV	0,22	0,30	8
V	0,23	0,70	12

L'altezza da terra è inferiore al valore limite per la suddetta classe di esposizione ed il valore

del coefficiente di topografia è assunto pari all'unità come indicato al paragrafo 3.3.7 delle NTC 2018; poiché si determina un coefficiente di esposizione: $c_e(z=10m) = 1.8$

Il valore del coefficiente di forma (o di pressione) viene assunto pari a:

$$C_p = 0.8.$$

Il valore del coefficiente dinamico può essere cautelativamente assunto pari ad 1, come indicato al paragrafo 3.3.8 delle NTC 2018.

Il carico a metro quadrato della pressione del vento vale, genericamente:

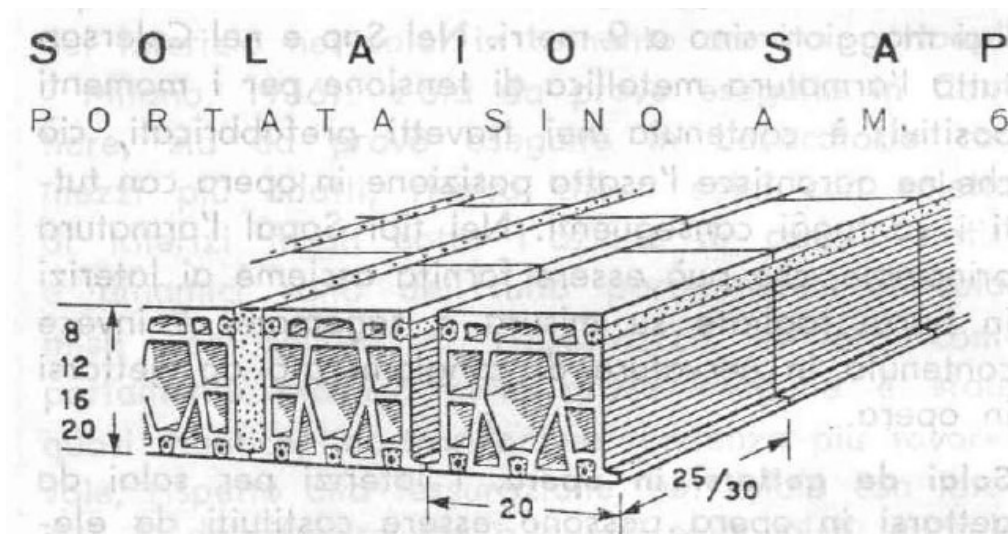
$$p = q_b \cdot c_e \cdot c_p \cdot c_d$$

Si possono dunque calcolare i valori della pressione a metro quadrato:

$$P = q_b \cdot C_e \cdot C_p \cdot C_d = 45.5 \times 1.8 \times 0.8 \times 1 = 65.52 \text{ kg/m}^2$$

6.3.3 Primo Impalcato

Il primo impalcato è solaio tipo Sap (Vedi videoendoscopica E1). Il peso proprio del solaio tipo Sap è stato stimato dagli estratti del Bolletino "Il laterizio" di Erredibi Piacenza 1958.



SAP	P e s o laterizio	Peso travi confezionate		CONFEZIONE TRAVI				Conglom.	P e s o totale
		Kg/ml	Kg/mq	Cem. Kg/mq	Sabbia l/mq	Mura- tore h/mq	Mano- vale h/mq		
8	50	14	70	5	7	0,40	0,40	7	85
12	70	18	90	5	7	0,40	0,40	11	110
16	80	20	105	5	7	0,40	0,40	15	130
20	95	22	110	5	7	0,40	0,40	30	175

Solaio Tipo SAP 200 kg/m²
 Rigetto di completamento 50 kg/m²
Carico permanente strutturale totale caratteristico.....G_{1k} = 250 kg/m²

Pavimento 30 kg/m²
 Massetto e allettamento 100 kg/m²
 Tramezzature 50 kg/m²
 Intonaco 20 kg/m²
Carico permanente non strutturale totale caratteristico.....G_{2k} = 200 kg/m²

Carico variabile caratteristico

(Cat. C1 – Scuole).....Q_{1k}=300 kg/m²

6.3.4 Secondo Impalcato

Il secondo impalcato è solaio tipo Sap.

Solaio Tipo SAP 200 kg/m²
 Rigetto di completamento 50 kg/m²
Carico permanente strutturale totale caratteristico.....G_{1k} = 250 kg/m²

Pavimento 30 kg/m²
 Massetto e allettamento 100 kg/m²

Tramezzature	50 kg/m ²
Intonaco	<u>20 kg/m²</u>
<i>Carico permanente non strutturale totale caratteristico.....</i> G_{2k} = 200 kg/m²	
<i>Carico variabile caratteristico</i>	
(Cat. C1 – Scuole).....	Q_{1k}=300 kg/m²

6.3.5 Impalcato Copertura

La copertura è in Sap.

Solaio Tipo SAP – travi	250 kg/m ²
Rigetto di completamento.....	<u>50 kg/m²</u>
<i>Carico permanente strutturale totale caratteristico.....</i> G_{1k} = 300 kg/m²	
Controsoffitto	50 kg/m ²
Caldana	100 kg/m ²
Isolamento – Tegoli - Coppi	<u>100 kg/m²</u>
<i>Carico permanente non strutturale totale caratteristico.....</i> G_{2k} = 250 kg/m²	
<i>Carico variabile caratteristico</i>	
(Neve)	Q_{1k}=100 kg/m²

6.3.6 Azione sismica di progetto

Le azioni sismiche di riferimento per i vari Stati Limite, sono modellate mediante gli spettri di risposta elastici descritti al punto 4, cui si rimanda anche per l'individuazione di tutti i parametri che ne concorrono alla definizione.

6.3.7 Combinazione delle azioni

Al fine di condurre le verifiche strutturali sia allo stato limite ultimo sia allo stato limite di esercizio, sono state prese in considerazione le combinazioni di carico riportate al paragrafo 2.5.3 delle NTC2018.

- Combinazione fondamentale, generalmente impiegata per gli stati limite ultimi (SLU):

$$\gamma_{G1} \cdot G_1 + \gamma_{G2} \cdot G_2 + \gamma_P \cdot P + \gamma_{Q1} \cdot Q_{k1} + \gamma_{Q2} \cdot \psi_{02} \cdot Q_{k2} + \gamma_{Q3} \cdot \psi_{03} \cdot Q_{k3} + \dots \quad (2.5.1)$$
- Combinazione caratteristica (rara), generalmente impiegata per gli stati limite di esercizio (SLE) irreversibili, da utilizzarsi nelle verifiche alle tensioni ammissibili di cui al § 2.7:

$$G_1 + G_2 + P + Q_{k1} + \psi_{02} \cdot Q_{k2} + \psi_{03} \cdot Q_{k3} + \dots \quad (2.5.2)$$
- Combinazione frequente, generalmente impiegata per gli stati limite di esercizio (SLE) reversibili:

$$G_1 + G_2 + P + \psi_{11} \cdot Q_{k1} + \psi_{22} \cdot Q_{k2} + \psi_{23} \cdot Q_{k3} + \dots \quad (2.5.3)$$
- Combinazione quasi permanente (SLE), generalmente impiegata per gli effetti a lungo termine:

$$G_1 + G_2 + P + \psi_{21} \cdot Q_{k1} + \psi_{22} \cdot Q_{k2} + \psi_{23} \cdot Q_{k3} + \dots \quad (2.5.4)$$
- Combinazione sismica, impiegata per gli stati limite ultimi e di esercizio connessi all'azione sismica E (v. § 3.2):

$$E + G_1 + G_2 + P + \psi_{21} \cdot Q_{k1} + \psi_{22} \cdot Q_{k2} + \dots \quad (2.5.5)$$
- Combinazione eccezionale, impiegata per gli stati limite ultimi connessi alle azioni eccezionali di progetto A_d (v. § 3.6):

$$G_1 + G_2 + P + A_d + \psi_{21} \cdot Q_{k1} + \psi_{22} \cdot Q_{k2} + \dots \quad (2.5.6)$$

Tabella 2.5.I – Valori dei coefficienti di combinazione

Categoria/Azione variabile	ψ_{0j}	ψ_{1j}	ψ_{2j}
Categoria A Ambienti ad uso residenziale	0,7	0,5	0,3
Categoria B Uffici	0,7	0,5	0,3
Categoria C Ambienti suscettibili di affollamento	0,7	0,7	0,6
Categoria D Ambienti ad uso commerciale	0,7	0,7	0,6
Categoria E Biblioteche, archivi, magazzini e ambienti ad uso industriale	1,0	0,9	0,8
Categoria F Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso ≤ 30 kN)	0,7	0,7	0,6
Categoria G Rimesse e parcheggi (per autoveicoli di peso > 30 kN)	0,7	0,5	0,3
Categoria H Coperture	0,0	0,0	0,0
Vento	0,6	0,2	0,0
Neve (a quota ≤ 1000 m s.l.m.)	0,5	0,2	0,0
Neve (a quota > 1000 m s.l.m.)	0,7	0,5	0,2
Variazioni termiche	0,6	0,5	0,0

6.4 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Trattandosi di edifici esistenti la valutazione della sicurezza è normalmente affetta da un grado di incertezza diverso da quello degli edifici di nuova progettazione. Ciò comporta l'impiego di adeguati fattori di confidenza (FC) nelle verifiche di sicurezza dipendenti dalla completezza e dall'affidabilità dell'informazione disponibile e quindi dal grado di conoscenza del manufatto raggiunto a seguito delle indagini effettuate.

La norma individua tre livelli di conoscenza definiti in funzione della completezza dei dati acquisiti su tre aspetti fondamentali:

- geometria
- dettagli strutturali
- materiali.

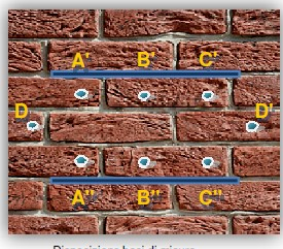
Il livello di conoscenza acquisito determina il metodo di analisi e i fattori di confidenza da applicare alle proprietà dei materiali.

Sulla base dell'accuratezza delle operazioni di rilievo, volte a definire la geometria della

struttura e i dettagli costruttivi, i saggi visivi e la campagna di indagine svolta dal laboratorio certificato Istedil Spa si assume un **livello di conoscenza LC2** e il **relativo fattore di confidenza FC=1,2**.

Dai saggi visivi eseguiti e dalla campagna prove **si è rilevata la tipologia muraria di muratura in conci di pietra sbozzata** e solo puntualmente dei rinforzi in mattoni pieni.

Per i valori dei **parametri meccanici della muratura** si sono considerati **cautelativamente i valori medi** così come definiti dalla Circolare del Febbraio 2009 della tabella **Tab. C8A.2.1** per un livello di conoscenza adeguato (LC2) della costruzione. La prova con martinetti piatti doppi ha fornito valori di resistenza della muratura superiori a quelli proposti da Normativa, di seguito si riporta un'immagine estrapolata dal rapporto di prova.

SCHEDA DATI MARTINETTO PIATTO DOPPIO			
Prova n° 1			
Tipo di prova: DOPPIO		TENSIONE MASSIMA RILEVATA: 2,95 MPa	
Martinetti n° 1 e 2			
Area taglio superiore	(cm ²)	286,52	 Disposizione basi di misura
Area taglio inferiore	(cm ²)	286,52	
Area martinetto	(cm ²)	286,52	
K _m	---	0,82	
K _a	---	1,00	
K _{tot} = K _a x K _m	---	0,82	
Distanza basi di misura verticali	(cm)	20	
Distanza basi di misura orizzont.	(cm)	20	
Distanza tagli	(cm)	40	

Risultati Prova Martinetti Piatti Doppi

Nonostante il valore sperimentale sia superiore all'intervallo normativo per la tipologia muraria si è assunto nei calcoli il valore medio dell'intervallo così come consigliato dalla Tab. C8A.1.1.

Tipologia di muratura	f_m (N/cm ²)	τ_0 (N/cm ²)	E (N/mm ²)	G (N/mm ²)	w (kN/m ³)
	Min-max	min-max	min-max	min-max	
Muratura in pietrame disordinata (ciottoli, pietre erratiche e irregolari)	100 180	2,0 3,2	690 1050	230 350	19
Muratura a conci sbozzati, con paramento di limitato spessore e nucleo interno	200 300	3,5 5,1	1020 1440	340 480	20
Muratura in pietre a spacco con buona tessitura	200 380	5,0 7,4	1300 1980	300 660	21
Muratura a conci di pietra tenera (tufo, calcarenite, ecc.)	140	2,8	900	300	16
	240	4,2	1260	420	
Muratura a blocchi lapidei squadriati	600	9,0	2400	780	22
	800	12,0	3200	940	
Muratura in mattoni pieni e malta di calce	240	6,0	1200	400	18
	400	9,2	1800	600	
Muratura in mattoni semipieni con malta cementizia (es.: doppio UNI foratura ≤ 40%)	500	24	3500	875	15
	800	32	5600	1400	
Muratura in blocchi laterizi semipieni (perc. foratura < 45%)	400	30,0	3600	1080	12
	600	40,0	5400	1620	
Muratura in blocchi laterizi semipieni, con giunti verticali a secco (perc. foratura < 45%)	300	10,0	2700	810	11
	400	13,0	3600	1080	
Muratura in blocchi di calcestruzzo o argilla espansa (perc. foratura tra 45% e 65%)	150	9,5	1200	300	12
	200	12,5	1600	400	
Muratura in blocchi di calcestruzzo semipieni (foratura < 45%)	300	18,0	2400	600	14
	440	24,0	3520	880	

Di seguito i parametri meccanici dei materiali inseriti nel modello di calcolo.

Muratura in pietrame disordinata

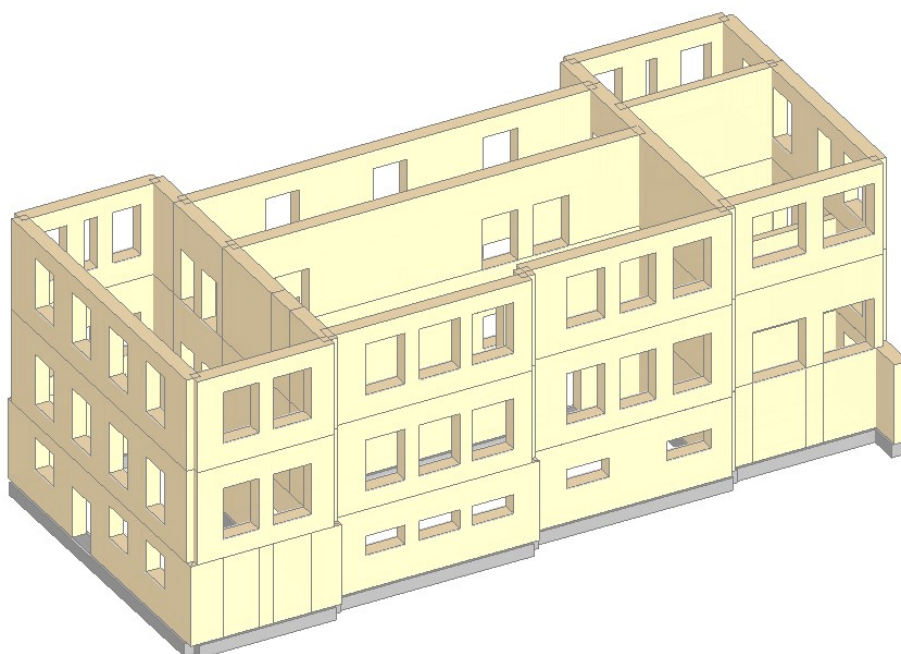
$$f_m = 250 \text{ N/cm}^2$$

$$\tau_0 = 4.3 \text{ N/cm}^2$$

$$E = 1230 \text{ N/mm}^2$$

$$G = 410 \text{ N/mm}^2$$

$$W = 20 \text{ kN/m}^3$$



Modello di calcolo con evidenziate la tipologia di materiale

Proprietà		Report
Muratura esistente		
		
▼ Generale		
Nome	Muratura esistente	
Tipologia	Conci sbozzati	
Fattore di Confidenza	1.20	
▼ Moduli elastici		
Valori	Medi	
E	1230	
G	410	
▼ Resistenze		
Valori	Medi	
f_{cm}	2.500	
τ_0	0.043	
f_{tm}	0.250	
f_{hm}	1.250	
▼ Altre proprietà meccaniche		
w	20.00	
Coefficiente d'attrito	0.40	
α	0.000010	
> Coefficienti correttivi		
▼ Proprietà grafiche		
Colore 2D		169; 169; 169
Colore 3D		245; 222; 179
Texture		Pietra 1

Parametri meccanici della muratura

6.5 DESCRIZIONE DELLE ANALISI CONDOTTE

La valutazione della sicurezza è stata condotta con riferimento sia all'analisi del comportamento globale che in relazione ai possibili meccanismi di collasso locali.

L'edificio ospitante la Scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo è stato modellato con il software AEDES PCM 2018 conducendo l'analisi statica lineare non sismica, analisi dinamica modale e analisi statica non lineare (Pushover) attraverso la quale sono stati definiti gli indicatori di rischio, che esprimono il rapporto tra capacità resistente della struttura e domanda sismica. Tali indicatori di rischio sono stati così definiti per diverse condizioni di sicurezza (resistenza a pressoflessione ortogonale, resistenza, resistenza a taglio per fessurazione diagonale, resistenza a pressoflessione complanare) agli Stati Limite di Salvaguardia della Vita.

6.6 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI SISMICA GLOBALE

6.6.1 Premessa

L'analisi sismica globale è stata condotta attraverso un'analisi statica non lineare (Pushover) per le azioni nel piano dei pannelli murari e un'analisi dinamica modale per le azioni fuori piano.

Le verifiche sono state condotte nei confronti dello Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV) e Stato Limite di Operatività (SLO).

6.6.2 Identificazione e descrizione del modello di calcolo strutturale

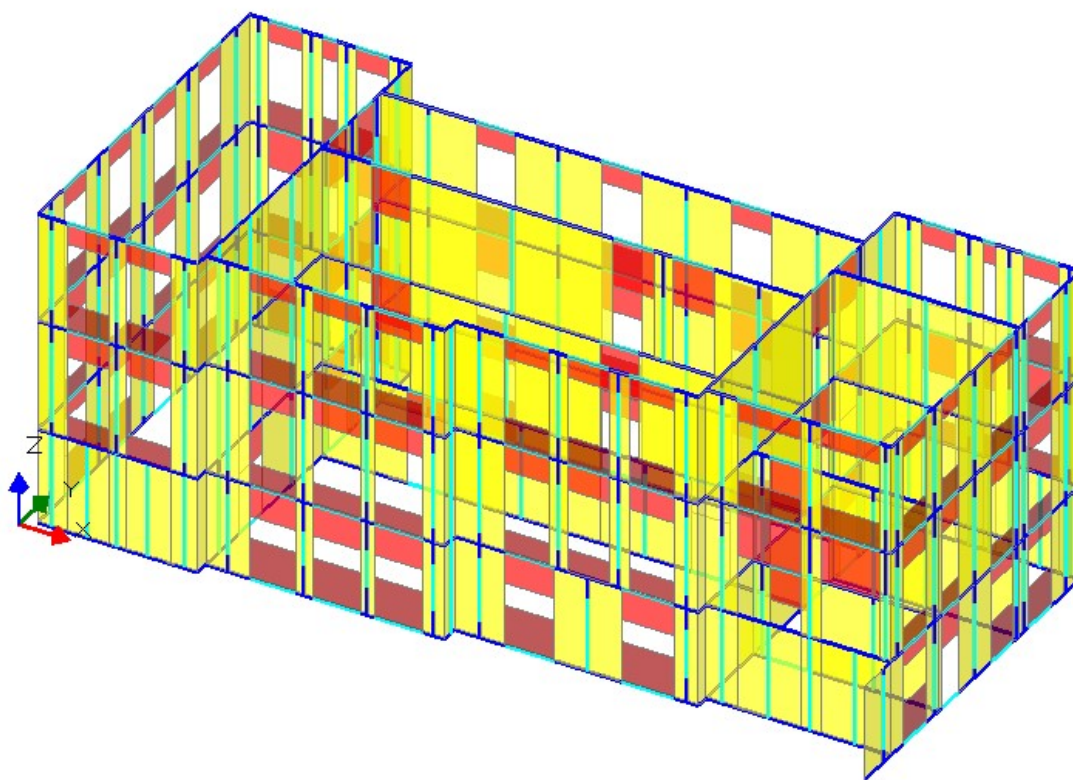
L'edificio è stato modellato con schema tridimensionale a telaio equivalente (software AEDES PCM 2018) con aste deformabili e tratti rigidi a definire la luce non deformabile dei maschi murari. Le rigidezze degli elementi murari sono state calcolate considerando sia il contributo flessionale sia quello tagliante, si è considerata una rigidezza fessurata pari al 50% di quella non fessurata (7.8.1.5.2 NTC 2018).

Le fasce di piano (sottofinestra, soprafinestra e sovrapporta) sono state modellate con delle bielle per non trascurare il loro peso proprio nel modello di calcolo così da massimizzare le azioni sui maschi.

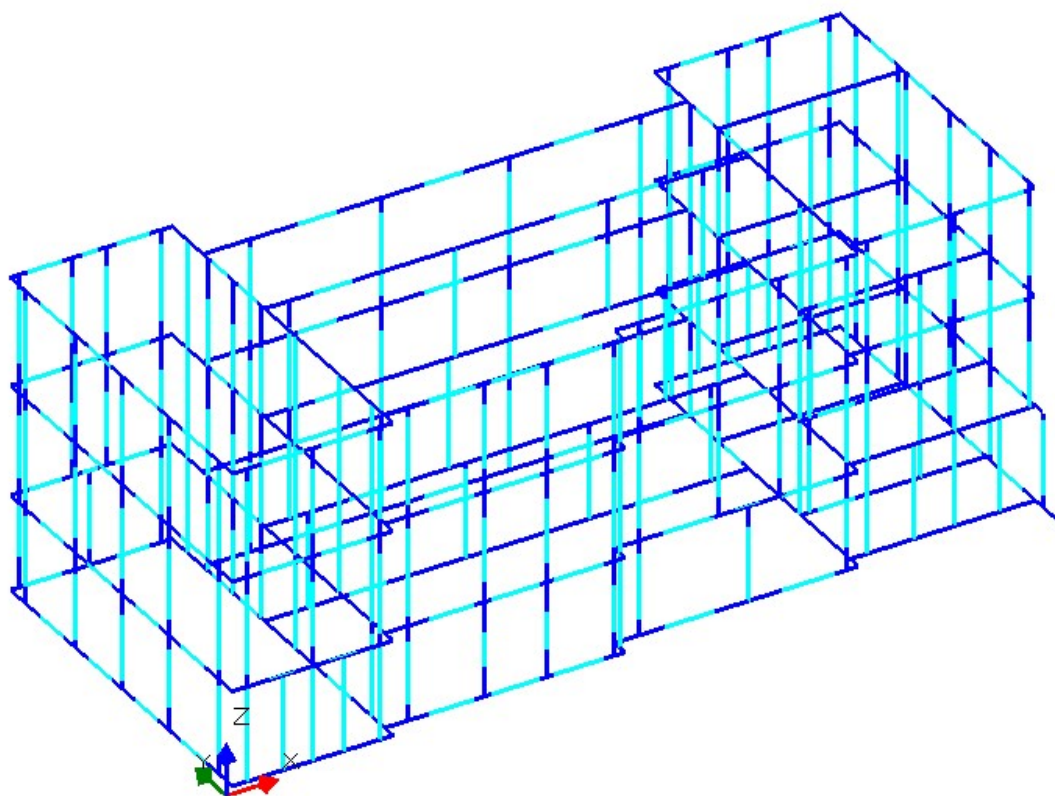
Ai maschi murari sono state attribuite le caratteristiche meccaniche riportate nel paragrafo "Caratteristiche dei materiali".

La struttura è stata considerata incastrata alla base.

I carichi verticali relativi ai solai vengono assunti direttamente dal codice di calcolo una volta assegnati i valori di carico strutturali, permanenti portati e accidentali del solaio assegnati come carico per unità di superficie. I solai sono stati considerati deformabili.



Modello di calcolo 3D



Modello di calcolo Unifilare

6.6.3 Risultati delle elaborazioni

Il dettaglio delle analisi strutturali e delle relative verifiche condotte sul modello di calcolo agli elementi finiti precedentemente descritto, sono contenute nei Tabulati di calcolo allegati alla presente relazione, mentre di seguito per brevità si riportano solamente i principali risultati in forma sintetica

6.6.3.1 Principali risultati dell'Analisi Statica Non Lineare – Pushover

L'analisi sismica globale è stata condotta attraverso un'analisi statica non lineare (Pushover) nei confronti dello Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV) utilizzando le seguenti distribuzioni di forze, indipendentemente dalla percentuale di massa partecipante del primo modo:

- Gruppo 1 – Distribuzioni principali
Distribuzione di forze proporzionale alle forze statiche.
- Gruppo2 – Distribuzioni secondarie
Distribuzione uniforme di forze.

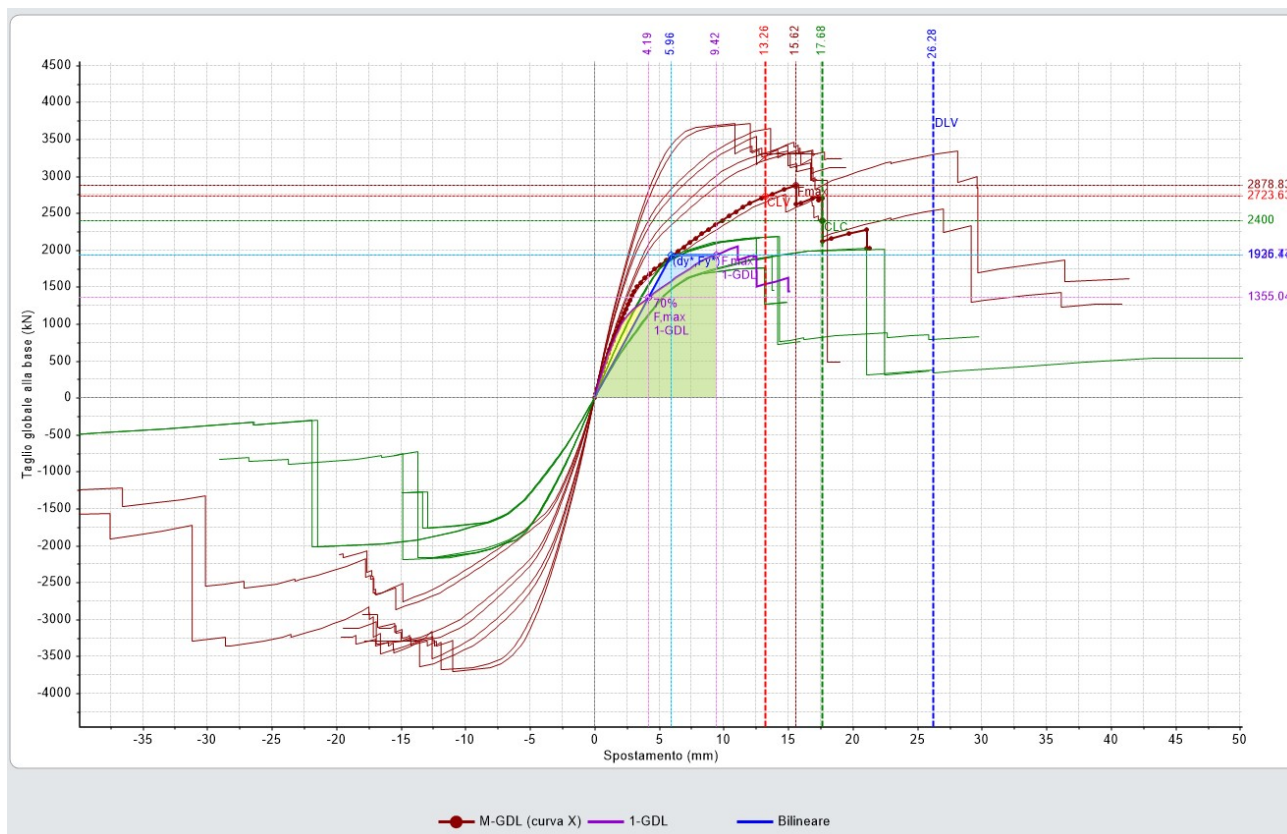
L'analisi fornisce un confronto in termini di spostamento tra capacità globale della struttura e domanda cui la stessa è soggetta per la presenza dell'evento sismico per i diversi stati limite. Lo spostamento del nodo di controllo, considerato al piano più alto verrà confrontato con quello richiesto alla struttura. Durante l'analisi Pushover la singola parete raggiunge lo stato limite ultimo (punto di collasso) per uno spostamento orizzontale determinato dal drift (spostamento ultimo) che nel caso di resistenza ultima per pressoflessione complanare è pari allo 1% dell'altezza del pannello e dello 0.5% H nel caso di resistenza ultima per Taglio. Si eseguono, inoltre, verifiche in direzione ortogonale 'per pressoflessione fuori piano, in modo simile alle complanari.

Le curve di capacità della struttura (sistema a più gradi di libertà: M-GDL) vengono rappresentate in diagrammi che riportano in ascisse lo spostamento del punto di controllo, ed in ordinate il taglio globale alla base. Per ogni curva, attraverso le relazioni di equivalenza dinamica, riportate al punto C7.3.4.1, viene definita la corrispondente curva del sistema ad 1 grado di libertà equivalente 1-GDL, e successivamente il diagramma bilineare, attraverso il quale è possibile definire la domanda sismica (spostamento richiesto secondo lo spettro di risposta) del sistema 1-GDL, ricondotta infine alla domanda per il sistema M-GDL.

Sulle curve di capacità lo Stato Limite di Danno SLD è identificato con il punto caratterizzato dallo spostamento minore tra quello corrispondente al raggiungimento della massima forza e quello per il quale lo spostamento relativo fra due punti sulla stessa verticale appartenenti a piani consecutivi eccede il 3 per mille dell'altezza di piano. Lo Stato Limite Ultimo SLV

coincide, invece, con il punto caratterizzato dallo spostamento corrispondente ad una riduzione della forza non superiore al 20% del massimo.

Di seguito vengono riportate le curve di capacità ottenute dal modello di calcolo. Per maggiori dettagli relativi alle curve di capacità elaborate dall'analisi si rimanda ai tabulati di calcolo allegati.



Curve di Capacità

Per ogni curva di capacità ed ogni stato limite analizzato, il risultato della verifica è esprimibile sotto forma di un coefficiente di sicurezza, dato dal rapporto fra capacità e domanda. Di seguito si riportano i valori degli indici di rischio ottenuti dalle curve di capacità.

N° curva	Corrente	Vista	Distr.	Direz.	Direz. 2	Mt	Control	ζ ,PGA(SLV)	ζ ,TR(SLV)	VN,CLV
1		☒	A	+X'	+0.3Y'	+	L3	0.577	0.204	10
2		☐	A	+X'	+0.3Y'	-	L3	0.706	0.357	18
3		☐	A	+X'	-0.3Y'	+	L3	0.557	0.190	9
4		☐	A	+X'	-0.3Y'	-	L3	0.726	0.386	19
5		☐	A	+Y'	+0.3X'	+	L3	0.335	0.055	3
6		☐	A	+Y'	+0.3X'	-	L3	0.537	0.170	8
7		☐	A	+Y'	-0.3X'	+	L3	0.335	0.055	3
8		☐	A	+Y'	-0.3X'	-	L3	0.500	0.140	7
9		☐	A	-X'	+0.3Y'	+	L3	0.735	0.393	20
10		☐	A	-X'	+0.3Y'	-	L3	0.557	0.190	9
11		☐	A	-X'	-0.3Y'	+	L3	0.722	0.379	19
12		☐	A	-X'	-0.3Y'	-	L3	0.581	0.208	10
13		☐	A	-Y'	+0.3X'	+	L3	0.509	0.147	7
14		☐	A	-Y'	+0.3X'	-	L3	0.335	0.055	3
15		☐	A	-Y'	-0.3X'	+	L3	0.517	0.159	8
16		☐	A	-Y'	-0.3X'	-	L3	0.323	0.053	3
17		☐	E	+X'	+0.3Y'	+	L3	0.775	0.465	23
18		☐	E	+X'	+0.3Y'	-	L3	0.803	0.507	25
19		☐	E	+X'	-0.3Y'	+	L3	0.678	0.316	16
20		☐	E	+X'	-0.3Y'	-	L3	0.791	0.490	25
21		☐	E	+Y'	+0.3X'	+	L3	0.444	0.108	5
22		☐	E	+Y'	+0.3X'	-	L3	0.396	0.083	4
23		☐	E	+Y'	-0.3X'	+	L3	0.444	0.108	5
24		☐	E	+Y'	-0.3X'	-	L3	0.420	0.094	5
25		☐	E	-X'	+0.3Y'	+	L3	0.783	0.482	24
26		☐	E	-X'	+0.3Y'	-	L3	0.698	0.337	17
27		☐	E	-X'	-0.3Y'	+	L3	0.803	0.507	25
28		☐	E	-X'	-0.3Y'	-	L3	0.799	0.499	25
29		☐	E	-Y'	+0.3X'	+	L3	0.396	0.083	4
30		☐	E	-Y'	+0.3X'	-	L3	0.460	0.117	6
31		☐	E	-Y'	-0.3X'	+	L3	0.387	0.080	4
32		☐	E	-Y'	-0.3X'	-	L3	0.432	0.100	5

Indici di rischio sismico - stato attuale

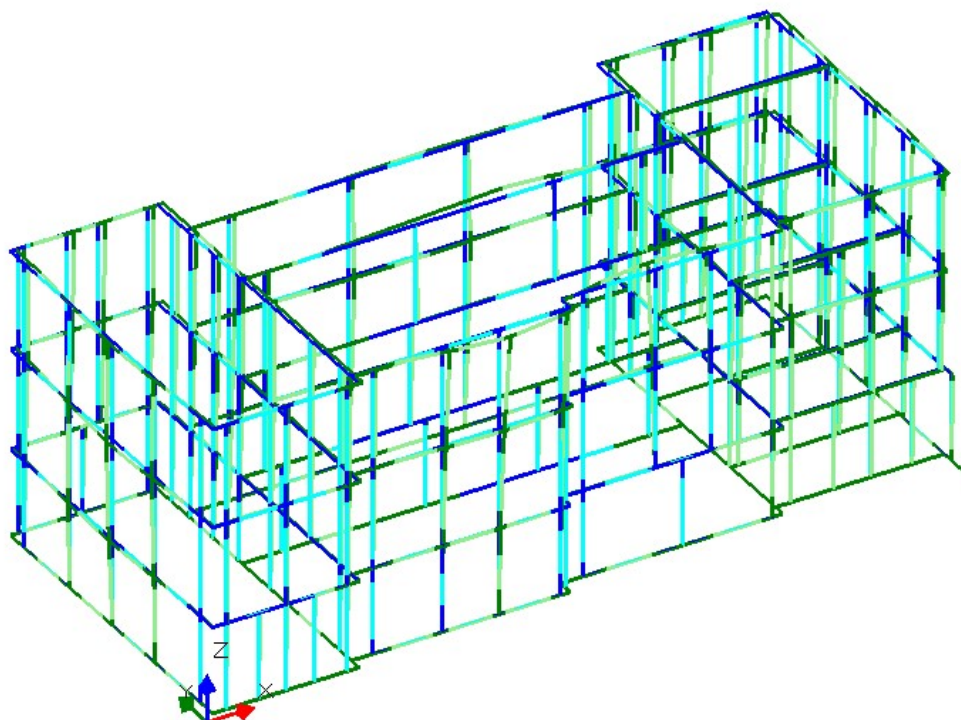
I valori sopra riportati sono riferiti allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita e sono espressi sia in termini di PGA (accelerazione di picco al suolo) che in termini di TR (tempi di ritorno). I due valori non sono uguali data la non linearità del legame fra PGA e TR, possono risultare paragonabili se l'espressione in termini di tempi di ritorno viene elevata per il coefficiente 0.41 derivante dall'analisi statistica delle curve di pericolosità a livello nazionale.

L'indice di rischio sismico globale dello stato attuale della Scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo per azioni nel piano è di 0.323 in termini di accelerazione di picco al suolo e di 0.299 in termini di tempi di ritorno.

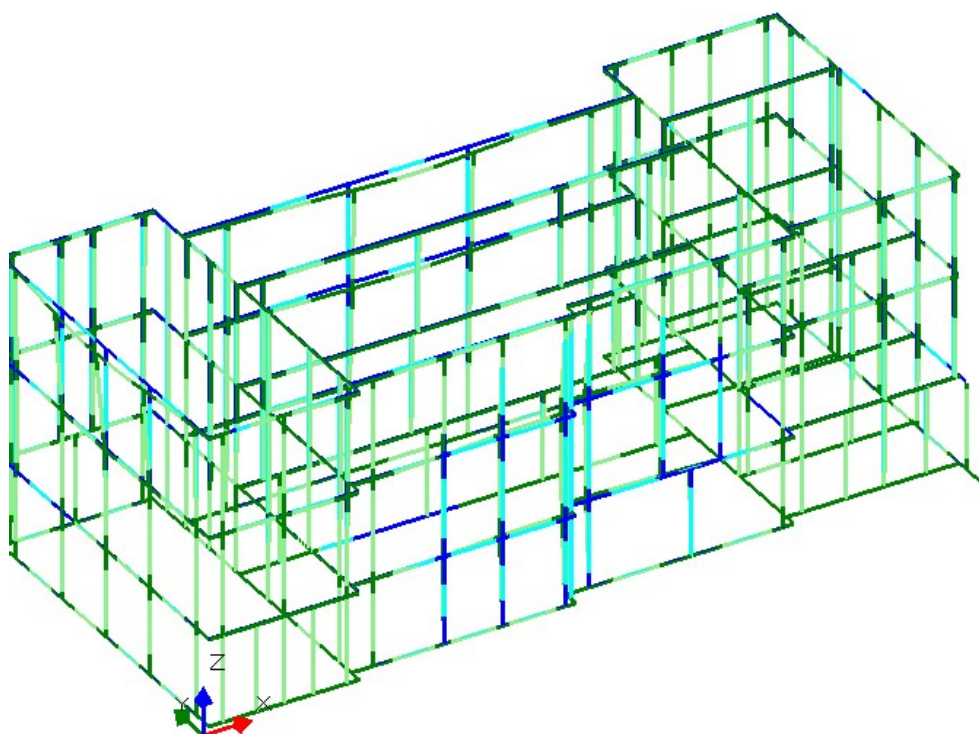
6.6.3.2 Principali risultati dell'Analisi Dinamica Modale

Per valutare le azioni fuori piano dei pannelli murari è stata condotta un'analisi dinamica modale nei confronti dello Stato Limite di Salvaguardia della Vita (SLV) l'analisi dinamica modale con fattore di struttura q pari a 2.25.

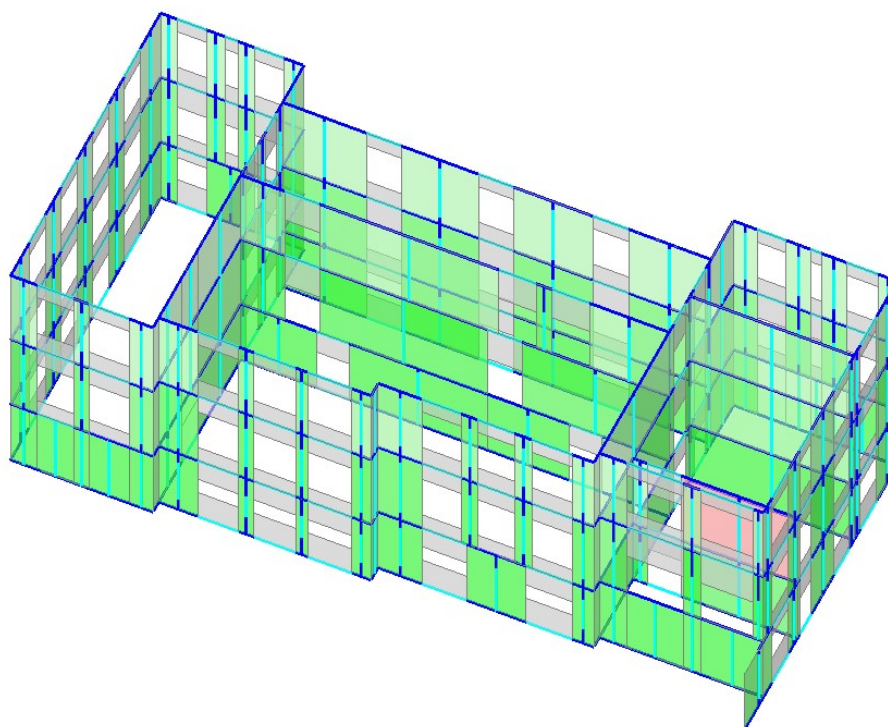
Di seguito i principali modi di vibrare della struttura e l'immagine riepilogativa delle verifiche di resistenza a pressoflessione ortogonale.



Primo modo di vibrare traslazionale direz. X – massa partecipante 32% - $T=0.200$ sec



Primo modo di vibrare traslazionale direz. Y – massa partecipante 23.1% - $T=0.400$ sec



Verifiche Presso flessione Ortogonale

Analisi Sismica, Dinamica Modale (D.M.17.1.2018)- Adeguamento

Analisi Sismica Dinamica Modale [§7.8.1.5.3]
Verifiche di sicurezza per Edifici in Muratura

SLU di salvaguardia della Vita (SLV)
Verifica di Resistenza (RES)
Ed.esistente, CU III: obbligatoria

Pressofless. complanare [§7.8.2.2.1]

Taglio sormonto [§7.8.2.2.2]

Taglio fessuraz. diag. [§C8.7.1.5]

Pressofless. ortog. (da modello 3D) [§7.8.2.2.3]

Pressofless. ortog. [§7.2.3, §7.8.2.2.3] **0.664** **98.2%**

Confronto fra Capacita' e Domanda - Indicatori di rischio
Valore obiettivo di (zeta,E) = 0.800

VN = 50 anni, PGA,DLV = 0.248 g - TR,DLV = 712 anni - P,VR, DLV = 10 %

Indicatori di rischio (zeta,E),SLV

PGA,CLV (g)	TR,CLV (anni)	PVR,CLV (%)	PGA,CLV / PGA,DLV	TR,CLV / TR,DLV	VN,CLV (anni)
0.164	212	29.811	0.661	0.298	15

Verifica di Resistenza nel piano

Verifica di Resistenza fuori piano

Indici di Rischio Sismico per Azioni Fuori Piano

L'indice di rischio sismico globale dello stato attuale della Scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo per meccanismi fuori piano è di 0.661 in termini di accelerazione di picco al suolo e di 0.608 in termini di tempi di ritorno.

Di seguito vengono riportati gli indici di rischio allo **Stato Limite di Opertività (SLO)** ottenuti dall'analisi dinamica modale.

SLE di Operatività (SLO)
Verifica di Rigidezza (RIG)
Ed.esistente, CU III: non obbligatoria

(d,r / h),max (per mille'; deve essere: < 1.33) = 1.282

Coefficiente di sicurezza (= 1.33 / (d,r / h),max) = **1.037**

Coefficienti di sicurezza per verifiche da azione sismica in input:
 verde: soddisfatte per tutti gli elementi: (zeta),E>=1.000
 rosso: non soddisfatte per uno o più elementi: (zeta),E<1.000

PGA,DLO = 0.088 g - TR,DLO = 45 anni - P,VR, DLO = 81 %

Indicatori di rischio (zeta,E),SLO

PGA,CLO (g)	TR,CLO (anni)	PVR,CLO (%)	PGA,CLO / PGA,DLO	TR,CLO / TR,DLO	VN,CLO (anni)
0.091	51	77.213	1.034	1.133	4

Verifica degli Spostamenti

Valori assenti: comportamenti non analizzati
 Indicatori in grigio: comportamenti da non considerare (cfr. §7.3.6, Tab.7.3.III)
 Per la verifica complessiva dell'edificio: consultare Report, Indicatori di rischio sismico

Vai a: SLV RES, SLD RIG

Chiudi

Indici di Rischio Sismico SLO

L'indice di rischio sismico globale allo Stato Limite di Operatività dello stato attuale della Scuola dell'infanzia e primaria di Pontenuovo è di 1.034 in termini di accelerazione di picco al suolo e di 1.052 in termini di tempi di ritorno.

6.7 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI SISMICA DEI MECCANISMI LOCALI

Di seguito si riportano i risultati del cinematismo di ribaltamento di facciata.

15. Cinematismo 3

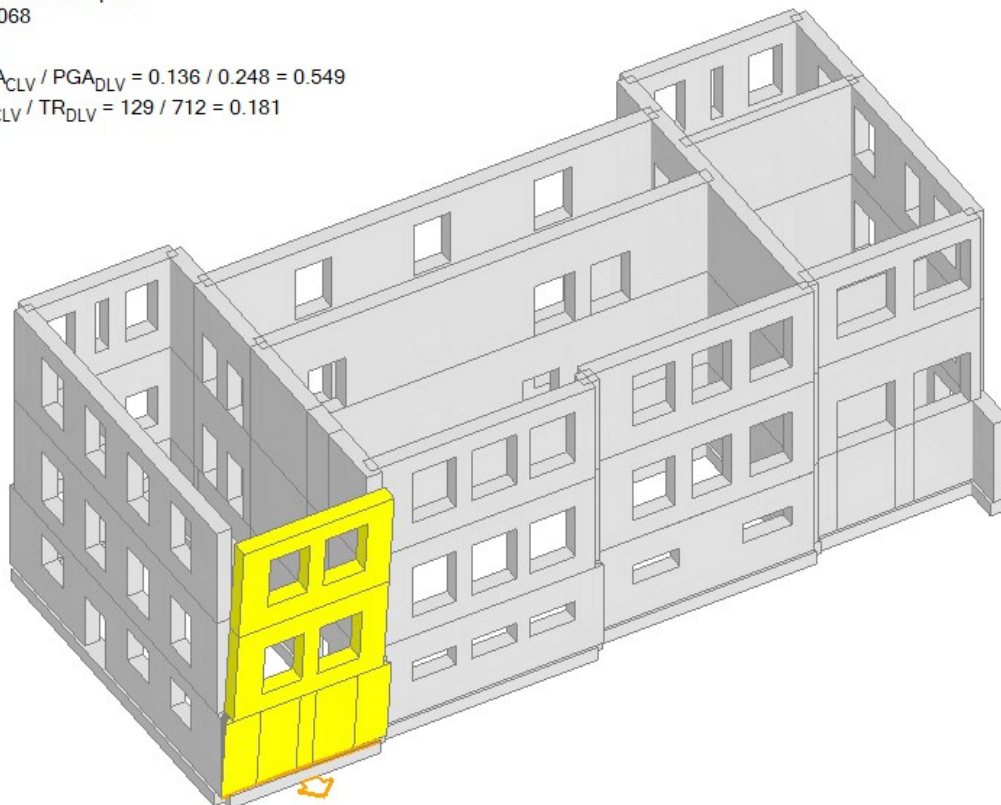
Ribaltamento semplice

$t_0 = 0.068$

■ SLV

$PGA_{CLV} / PGA_{DLV} = 0.136 / 0.248 = 0.549$

$TR_{CLV} / TR_{DLV} = 129 / 712 = 0.181$



Cinematismo di ribaltamento di facciata

L'indice di rischio sismico del cinematismo di ribaltamento di facciata dello stato attuale della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Pontenuovo è di 0.549 in termini di accelerazione di picco al suolo e di 0.496 in termini di tempi di ritorno.

6.8 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA – ANALISI PER CARICHI STATICI

6.8.1 Premessa

E' stata eseguita un'analisi statica lineare non sismica.

6.8.2 Identificazione e descrizione del modello di calcolo strutturale

L'analisi è stata condotta con lo stesso software di calcolo e con le stesse note riportate al punto 6.6.2 cui si rimanda per brevità.

Anche in questo caso per maggiori dettagli si rimanda ai tabulati di calcolo allegati.

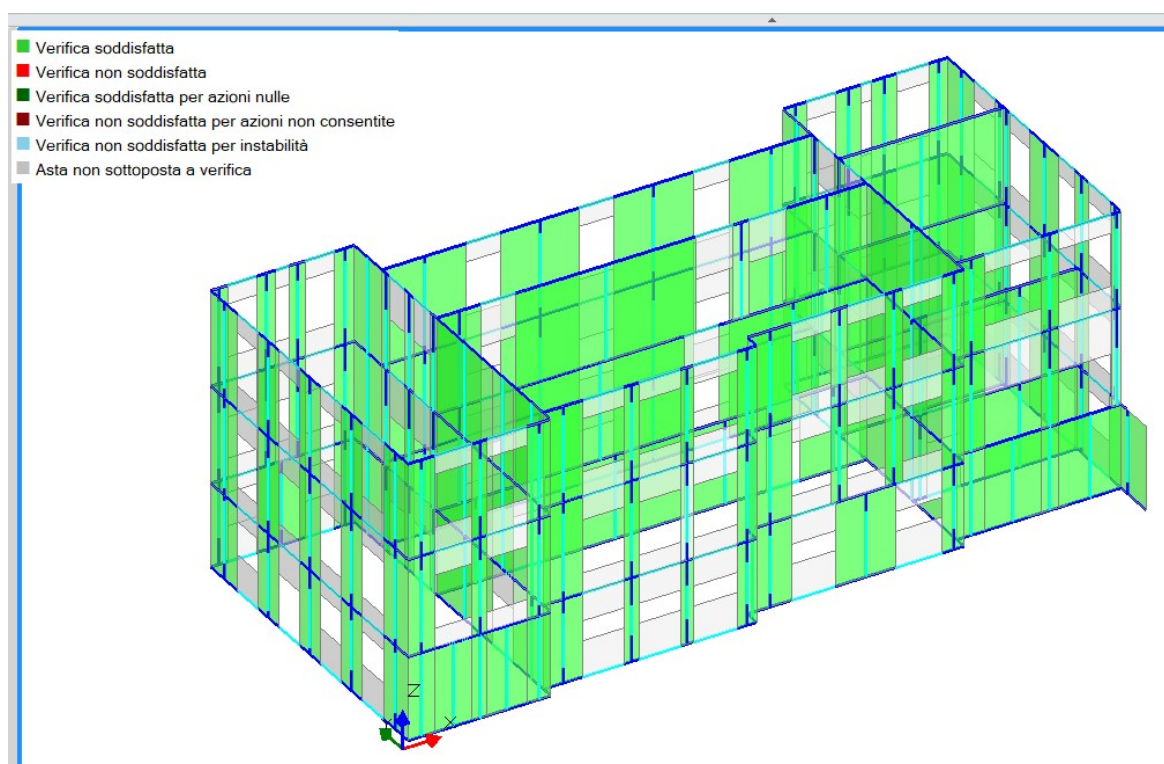
6.8.3 Parametri di calcolo

Nell'analisi statica lineare si è assunto come valore del coefficiente parziale di sicurezza dei materiali γ_M il valore 2.5. La Normativa tecnica, infatti, non specifica i valori dei coefficienti di sicurezza dei materiali da assumere in condizioni statiche per edifici esistenti.

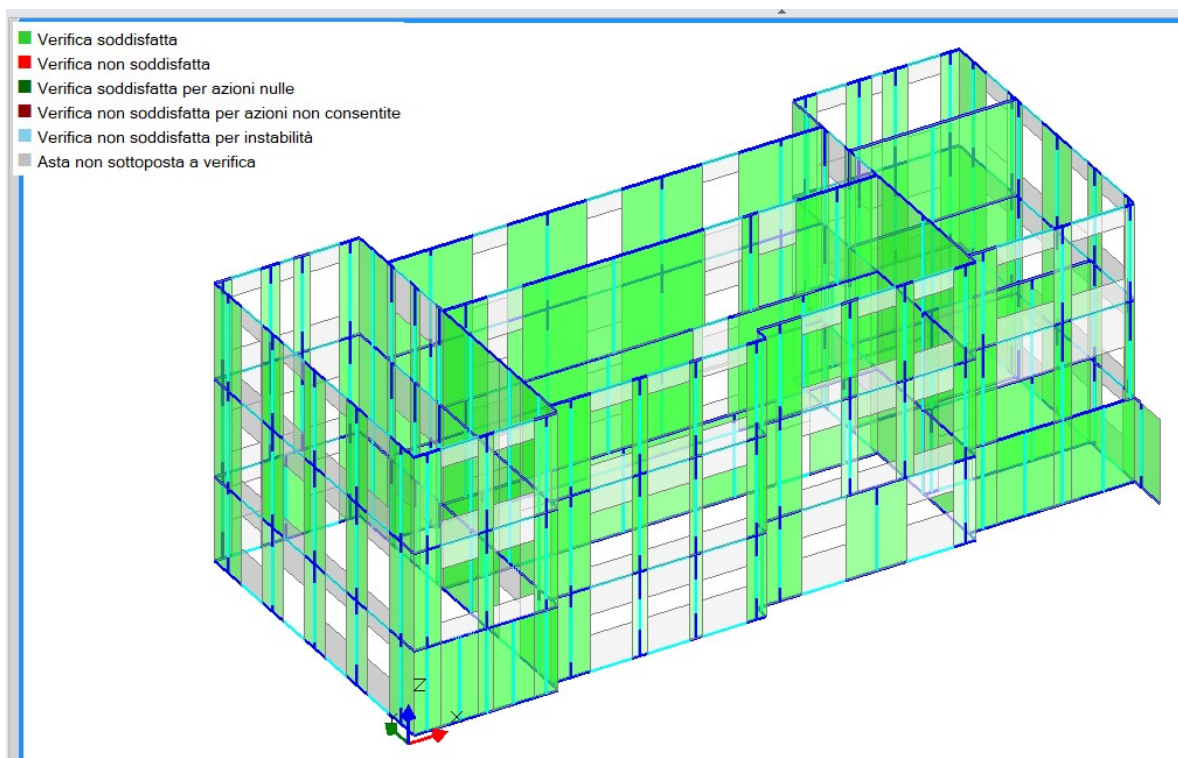
6.8.4 Principali risultati dell'Analisi Statica Lineare Non Sismica

Di seguito vengono riportate le verifiche di sicurezza in condizioni statiche (non sismiche) ed i valori del coefficiente di sicurezza relativo alle diverse verifiche eseguite (presso-flessione complanare, taglio per fessurazione diagonale, presso-flessione ortogonale).

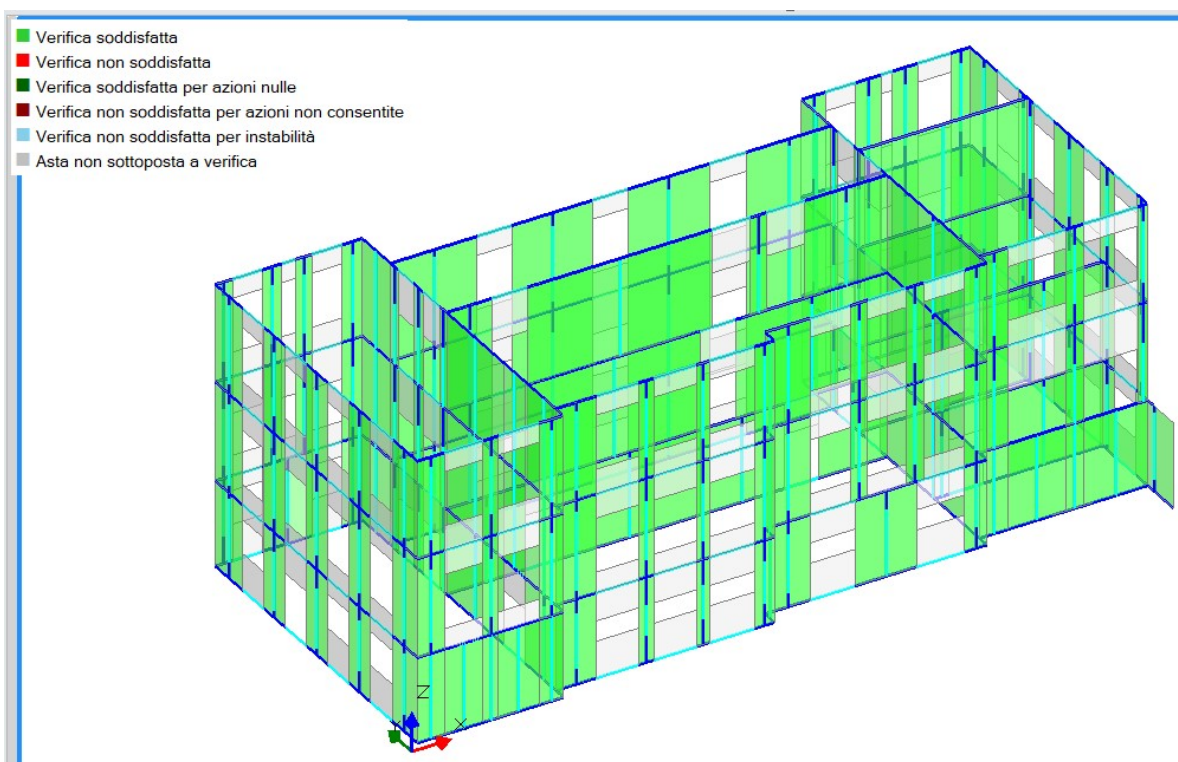
Verifiche di sicurezza



Verifiche Presso flessione Complanare



Verifiche Presso flessione Ortogonale



Verifiche Taglio per Fessurazione diagonale

Coefficiente di Sicurezza

Analisi Statica Lineare, NON Sismica (D.M.17.1.2018)		
Analisi Statica Lineare NON Sismica [§4.5.5] Verifiche di sicurezza per Edifici in Muratura		
SLU di salvaguardia della Vita (SLV) Verifica di Resistenza (RES)		
Involuppo CCC		
Pressofless. complanare [§4.5.6]	1.364	100%
Taglio scomimento [§4.5.6]		
Taglio fessuraz. diag. [§4.5.6]	1.408	100%
Pressofless. ortogonale (da modello 3D)	1.306	100%
Pressofless. ortog. [§4.5.6.2]		

Coefficiente di Sicurezza

6.9 RIEPILOGO E COMMENTO DEI RISULTATI. SOLUZIONI PROPOSTE

6.9.1 Riepilogo degli indicatori di rischio sismici (analisi globali e locali)

Nell'immagine sottostante sono riportati gli indici di rischio ottenuti dalle analisi.

Stato Limite	Indice di Rischio - Stato Attuale Modello globale	
	PGA	TR
SLV	0.323	0.299
SLD	0.927	0.937
SLO	1.034	1.052

Indice di Rischio Sismico Stato Attuale – Analisi Statica Non Lineare (Pushover)

Stato Limite	Indice di Rischio - Stato Attuale Cinematismi Locali	
	PGA	TR
SLV	0.549	0.496

Indice di Rischio Sismico Stato Attuale – Cinematismi Locali

6.9.2 Riepilogo delle verifiche statiche

In base alle verifiche statiche condotte non sono emersi problemi, così come poteva essere ipotizzato già a seguito delle ricognizioni condotte sulla struttura a seguito delle quali non erano emerse problematiche riconducibili a carenze di dimensionamento delle strutture portanti orizzontali e verticali o del sistema fondale.

6.9.3 Commento ai risultati e soluzioni proposte

L'analisi globale della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Pontenuovo ha evidenziato criticità della struttura nei confronti delle azioni sismiche.

Al fine di ridurre la vulnerabilità dello stabile e garantire un livello di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche almeno pari al 60% di quello previsto per edifici di nuova realizzazione si consigliano i seguenti interventi:

- Setti murari di controventamento a tutta altezza in blocchi Poroton di spessore pari a 30 cm;
- Chiusura di nicchie;
- Cerchiature metalliche in grado di ripristinare la rigidezza della muratura;
- Aumento della capacità resistenziale della muratura con intervento di intonaco armato su entrambe le facce murarie con fibre di vetro;
- Inserimento di tiranti antiespulsivi e di catene metalliche al primo e secondo impalcato;
- Calastrellatura di pilastri in mattoni pieni con fasce di fibre

6.9.4 Scheda di sintesi

I risultati delle attività condotte (rilievi, campagna di indagine sperimentale, analisi strutturali e proposte di intervento), sono riportati in forma riassuntiva anche nella ***“Scheda di sintesi della verifica sismica per gli edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico”***.